

Tema: Oltre il terzo cielo: La via del Santuario, poi il Signore Gesù consacrato Sommo Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek e poi iniziò ad intercedere per gli eletti sulla terra.

Lettura: 7:11 – 28 - Ebrei 7:11 Se dunque ci fosse stata la perfezione mediante il sacerdozio levitico (perché sotto quello fu data la legge al popolo), che bisogno c'era che sorgesse un altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek, e non designato invece secondo l'ordine di Aarone?

Ebrei 7:12 Infatti, se viene cambiato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un cambiamento di legge.

Ebrei 7:13 Ora Colui del quale si dicono queste cose appartiene ad un'altra tribù, di cui nessuno ha mai servito all'altare; **Ebrei 7:14** è noto infatti che il nostro Signore è uscito da Giuda, in riferimento a cui Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio.

Ebrei 7:15 E la cosa è ancora più evidente, se sorge un altro sacerdote a somiglianza di Melchisedek, Ebrei 7:16 che non è diventato tale per una legge di prescrizioni carnali, ma per la potenza di una vita indissolubile.

Ebrei 7:17 Infatti la Scrittura afferma: «Tu sei sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedek».

Ebrei 7:18 Si ha così l'annullamento del comandamento precedente, a motivo della sua debolezza e inutilità, **Ebrei 7:19** la legge infatti non ha portato nulla a compimento, è l'introduzione di una migliore speranza, mediante la quale ci accostiamo a Dio.

Ebrei 7:20 Inoltre ciò non è avvenuto senza giuramento. Quelli infatti diventavano sacerdoti senza giuramento, **Ebrei 7:21** (ma costui con giuramento da parte di Colui che gli ha detto: «Il

Signore ha giurato e non si pentirà: Tu sei Sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedek»).

Ebrei 7:22 Per questo Gesù è diventato garante di un Patto molto migliore. **Ebrei 7:23** Inoltre quelli erano fatti sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare, **Ebrei 7:24** ma Costui, perché dimora in eterno, ha un Sacerdozio che non passa ad alcun altro, Ebrei 7:25 per cui Egli può anche salvare appieno coloro che per mezzo Suo si accostano a Dio, vivendo Egli sempre per intercedere per loro.

Ebrei 7:26 A noi infatti occorreva un tale Sommo Sacerdote, che fosse santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori ed elevato al di sopra dei cieli, **Ebrei 7:27** che non ha bisogno ogni giorno, come quei sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, poiché Egli ha fatto questo una volta per tutte, quando offerse Se stesso.

Ebrei 7:28 La legge infatti costituisce come sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza, ma la parola del giuramento, che viene dopo la legge, costituisce il Figlio reso perfetto in eterno.

Nel periodo dell'antica dispensazione nessun anima d'uomo dopo la morte fisica poteva salire in cielo nel regno di Dio per vivere una vita eterna con il nostro Signore, infatti Gesù affermò dicendo: "Or nessuno è salito in cielo, se non Colui che è disceso dal cielo, cioè il Figlio dell'Uomo che è nel cielo (Giovanni 3:13)".

Infatti le anime ubbidienti di tutti quelli che morivano prima e dopo il diluvio, nell'antica dispensazione, erano condotte dopo la morte fisica, da angeli nell'antico paradiso sotto terra andando al loro riposo spirituale in attesa della resurrezione, chiamato il Seno di Abramo (Luca 16:22).

Mentre tutti gli altri avendo commesso vari peccati di ogni genere, alla morte fisica, andavano e continuano ad andare nel luogo di sofferenza "l'inferno" (Luca 16:20 – 31; Numeri 16:30,

33), da cui usciranno solo nel giorno del giudizio universale (Apoc. 20:11 -15).

Quindi, quando il Signore Gesù morì crocifisso, gridò con gran voce e rese lo Spirito. Ed ecco il velo del Tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò e le roccie si spaccarono (Matteo 27:50, 51).

Oltre quel velo nel Tempio, vi era il luogo santissimo e nessuno poteva entrare, solo il sommo Sacerdote una volta l'anno (figura che nel regno di Dio nessuno poteva andarci ed entrare, solo il Signore l'Altissimo).

Quando Gesù morì gridò con gran voce, rese lo Spirito, ed ecco il velo del Tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Lo Spirito Santo tramite l'Apostolo Paolo, rivelò che era la figura del corpo di Gesù. Egli fu crocifisso per salvare le miriadi di persone che dovevano venire alla fede per la Grazia Divina, e dopo la morte fisica, attraverso questo sacrificio di Cristo, tutte le anime dei salvati per grazia, hanno avuto accesso nel luogo santissimo nel santuario nella presenza di Dio, per avere e godere la vita eterna, leggiamo: “Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel santuario, in virtù del sangue di Gesù, che è la via recente e vivente che Egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e avendo un Sommo Sacerdote sopra la casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, in piena certezza di fede (Ebrei 10:19 – 22)”.

Dopo quaranta giorni dalla Sua resurrezione ascese al cielo (Atti 1:3; 1:9, 10), altre quelle nuvole, da un corpo di carne, lo cambiò ad un corpo spirituale e lo rese glorioso e splendente (Filippesi 3:21; Apoc. 1:12 – 17), poichè nessun corpo di carne può accedere nel regno di Dio (1° Corinzi 15:50); poichè Egli nel corpo fisico, riveste l'immortalità poichè Egli è Dio (Tito 2:13), la Parola fatta carne (Giovanni 1:1,2, 3, 14), e finalmente ascese

in gloria nel Suo regno (Apocalisse 1:13 – 18), aveva vinto la morte e tutti i demoni della podestà dell'aria e quelli dell'inferno.

Portava nella gloria il Suo corpo glorioso che aveva resuscitato dai morti (Giovanni 10:18), ora glorificato, immortale, glorioso, splendente.

La prima cosa che fece quando arrivò, si avviò nel santuario, il luogo Santissimo, nella grande sala davanti al trono dentro il Tempio di Dio, che si trova nel Suo regno (Michea 1:2,3; 2° Samuele 22:7, 8), e con Se portava il Suo sangue che aveva versato quale riscatto delle nostre anime (1° Pietro 1:18 – 20).

Quando il Signore Gesù arrivò nella gloria fu dato l'ordine da un potente angelo: “Alleluia, lodate l'Eterno dai cieli, lodatelo nei luoghi altissimi” e tutti gli eserciti celesti quali angeli, arcangeli, cherubini e serafini lo lodarono.

Lodatelo voi tutti i Suoi angeli, lodatelo voi Suoi eserciti.

Lodatelo sole e luna, lodatelo voi tutte le stelle lucenti. Lodatelo voi cieli dei cieli, e voi acque al di sopra dei cieli. Tutte queste cose lodino il nome dell' Eterno, perché Egli comandò, ed esse furono create. Egli le ha stabilite per sempre, in eterno, ha fatto uno statuto che non passerà mai (Salmo 148:1 – 6)”.

L'intero creato celeste si rallegrò ed esultò con gridi di gioia, poiché Egli è Dio di tutta la terra e di tutto il creato. L'ordine venne: “e l'adorino tutti gli angeli del cielo”.

La corte celeste, chiamata principati e podestà, e le miriadi di angeli, si prostrarono l'adorarono e lo glorificarono, fu un grande trionfo, il Signore aveva vinto.

Poi si incamminò verso il Santuario “nel luogo santissimo”, una volta arrivato entrò e davanti al trono, lo Spirito Eterno, il nostro Dio era sul trono, consacra Gesù come Sommo Sacerdote secondo il Suo ordine di Melchisedek, l'ordine che Dio si scelse per Se stesso.

Il Suo Spirito era sul trono e contemporaneamente dentro il corpo del Signore Gesù, poiché in Lui c'è tutta la pienezza della Deità (Colossesi 2:9, 10).

E' opportuno capire chi è Melchisedek, visto che si parla di un ordine Sacerdotale, la Parola di Dio ci dice in merito: **“Ebrei 7:1 Infatti questo Melchisedek, re di Salem e Sacerdote del Dio Altissimo andò incontro ad Abrahamo, mentre ritornava dalla sconfitta dei re e lo benedisse; Ebrei 7:2 a Lui Abrahamo diede anche la decima di ogni cosa. Il suo nome significa innanzi tutto "Re di giustizia", e poi anche "Re di Salem", cioè "Re di pace". Ebrei 7:3 Senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, ma fatto simile al Figlio di Dio Egli rimane Sacerdote in eterno”**.

Solo uno non ha né principio né fine, ed è L'Eterno Dio, quindi, era Dio in persona al tempo del patriarca Abrahamo, che si manifestò come Sacerdote del Dio Altissimo.

Quindi, come notiamo nelle sacre Scritture, l'Eterno Dio, in quel giorno consacrò Gesù come Sommo Sacerdote, secondo il Suo ordine: “Melchisedek”.

Avvenuta la consacrazione a Sommo Sacerdote secondo il Suo ordine di Melchisedek, lo Spirito Santo che è Dio (o lo chiamiamo Spirito Eterno, o l'Eterno Dio, è sempre Lui), assiso sul trono e contemporaneamente il Suo Spirito dentro il corpo del Signore; Gesù si avvicinò davanti al trono con il proprio sangue e lo presentò davanti al Padre che è Spirito, di quel'unico sacrificio che aveva fatto sul legno della croce, avendo così acquistato una redenzione eterna (Ebrei 9:12, e 24); infatti la scrittura ci dice: **“Ebrei 9:12 entrò una volta per sempre nel santuario, non con sangue di capri e di vitelli, ma col proprio sangue, avendo acquistato una redenzione eterna.**

Ebrei 9:13 Infatti, se il sangue dei tori e dei capri e la cenere di

una giovenca aspersi sopra i contaminati li santifica, purificandoli nella carne, **Ebrei 9:14** quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offerse Se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!”.

Ed avendo acquistato per quell’ unico sacrificio una redenzione eterna, divenne il Redentore.

Lo Spirito Santo cioè Dio, gradì l’offerta del sacrificio del Signore Gesù, che sulla terra fu come Agnello e accettò per quella unica offerta, il sangue del riscatto per le nostre anime.

A questo punto lo consacrò Sommo Sacerdote secondo il Suo Divino ordine “Melchisedek”, l’ordine di Dio, in merito leggiamo nella lettera agli Ebrei capito 5 versi 5 a 10 “Così anche Cristo non si prese da Sé la gloria di diventare Sommo Sacerdote, ma la ricevette da Colui che gli disse: Tu sei Mio Figlio, oggi lo ti ho generato. E altrove dice: Tu sei Sacerdote secondo l’ordine di Melchisedek.

Nei giorni della Sua carne, con grandi grida e lacrime [nel Getsemane], Egli offrì preghiere e supplicazioni a Colui che lo poteva salvare dalla morte, e fu esaudito a motivo del Suo timore di Dio. Benché fosse figlio, imparò l’ubbidienza dalle cose che soffrì, e reso perfetto, divenne autore di salvezza eterna per tutti coloro che gli ubbidiscono, essendo da Dio proclamato Sommo Sacerdote secondo l’ordine di Melchisedek”.

Ed è mediatore del Nuovo Patto, cosicchè i chiamati alla fede nel Suo Nome, ricevono la promessa dell’eterna eredità, che è la vita eterna (Ebrei 9:11 e 12).

Leggiamo nella lettera agli Ebrei cap. 10 versi 19 - 21 “Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel santuario, in virtù del sangue di Gesù, **Ebrei 10:20** che è la via recente e vivente che Egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la Sua carne, e avendo un Sommo Sacerdote sopra la casa di Dio”.

Da allora in poi, ogni anima che si accosta a Dio per fede, e viene: perdonato, lavato nel sangue di Gesù (1° Giov. 1:7), e santificato appieno: “spirito, anima e corpo, è santificato appieno da Dio, leggiamo: “Ora il Dio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l'intero vostro spirito, anima e corpo siano conservati irreprensibili per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo (1° Tessalonicesi 5:23)”.

Leggiamo ancora: “**Ebrei 10:10** Per mezzo di questa volontà, noi siamo santificati mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo, *fatta* una volta per sempre. **Ebrei 10:11** E mentre ogni sacerdote è in piedi ogni giorno ministrando e offrendo spesse volte i medesimi sacrifici, che non possono mai togliere i peccati, **Ebrei 10:12** Egli invece, dopo aver offerto per sempre un unico sacrificio per i peccati, si è posto a sedere alla destra di Dio.

Quando Dio era sulla terra in Cristo, nel contempo con il Suo Spirito era anche nella gloria, i cieli, cioè il Suo regno, non rimase vuoto, infatti Egli affermò dicendo: “Io e il Padre siamo uno; ... affinché conosciate e crediate che il Padre è in Me e Io in Lui (**Giovanni 10:30, 38**)”.

Dio era disceso agli uomini nello Spirito (**Giovanni 1:32; 1:11**), nell'esteriore vedevano un Uomo, un Giudeo, ma dentro nello Spirito era personalmente Dio (**Romani 9:5; 1° Timoteo 3:16**). Non si pensi che sono due o più persone, sono manifestazioni di quell'unico Dio, ma come Dio è Spirito, il Suo corpo che aveva generato è il Suo Tempio. Sulla terra Dio si era manifestato in carne come Uomo (**1° Timoteo 3:16 – Romani 9:5**), mentre ora su nel Suo Regno si è manifestato come Sommo sacerdote per intercedere per i credenti in Lui di tutti i tempi (**1° Timoteo 2:5, 6; Ebrei 8:6**).

Il Signore Gesù fu reso perfetto divenne autore di salvezza eterna per tutti coloro che gli ubbidiscono per la fede mediante la Grazia.

Dal momento che fu consacrato Sommo Sacerdote, iniziò ad intercedere per gli eletti sulla terra, si era posto a sedere alla destra del trono della Maestà (Ebrei 8:1), di cui diventò Ministro del Santuario, nel tempio luogo santissimo (v. 2).

Ma Cristo ora ha ottenuto un Ministero tanto più eccellente (v. 6), in quanto Egli è Mediatore di un Patto migliore, fondato su migliori promesse.

Prima di portare tutti i fedeli di tutti i tempi, dalla terra al Suo Regno, tutti quelli che erano stati portati dal seno di Abrahamo, in superficie, nella città di Gerusalemme, e apparvero a molti per quaranta giorni (Matteo 27:53), in attesa di andare in cielo nel regno del nostro Dio, infatti Gesù aveva promesso: “Ed Io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me (Giovanni 12:32)”.

Però prima di tutte queste cose, Egli doveva compiere l’espiazione dei nostri peccati nei luoghi celesti nel santuario (Ebrei 1:3),

Un altro verso ci dice: “Egli doveva perciò essere in ogni cosa reso simile ai fratelli, **perché potessero essere un misericordioso e fedele Sommo Sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per fare l’espiazione dei peccati del popolo (Ebrei 2:17)**”.

È ancora nella lettera ai **Romani cap. 3 verso 25** dice: “Lui ha Dio preordinato per fare l’espiazione mediante la fede nel Suo sangue, per dimostrare così la Sua giustizia per il perdono dei peccati, che sono precedentemente commessi durante il tempo della pazienza di Dio”.

Così il Signore Gesù purificò i luoghi celesti aspergendoli “purificandoli” con il Suo Divino sangue leggiamo: “E secondo la legge, quasi tutte le cose sono purificate col sangue e senza spargimento di sangue non c’è perdono dei peccati. Era dunque necessario che i modelli delle cose celesti fossero purificati con

queste cose; ma le cose celesti stesse lo dovevano essere con sacrifici più eccellenti di questi.

Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura delle cose vere, ma nel cielo stesso per comparire ora davanti alla presenza di Dio per noi, e non per offrire Se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra ogni anno nel santuario con sangue, non suo, altrimenti Egli avrebbe dovuto soffrire più volte dalla fondazione del mondo; ma ora, una sola volta, alla fine delle età, Cristo è stato manifestato per annullare il peccato mediante il sacrificio di Se stesso (**Ebrei 9:22 – 26**)". Finalmente ultimato di compiere l'espiazione dei nostri peccati nel santuario, mediante lo Spirito eterno aveva offerto Se stesso puro di ogni colpa a Dio, iniziò ad intercedere come mediatore tra Dio e gli uomini, il nostro garante Sommo Sacerdote Cristo Gesù come Uomo, davanti allo Spirito Eterno, che noi Chiamiamo Dio o Padre celeste, e che nell'A. T. era chiamato l'Eterno. Dal Suo trono diede inizio della grazia Divina e tutti i peccatori attraverso i secoli volgendosi in preghiere e suppliche a Dio.

Gesù è l'unico mediatore tra Dio e gli uomini (1° Timoteo 2:5, 6)", come Sommo Sacerdote intercedeva e continua ad intercedere fino a l'ultimo peccatore che Dio chiamerà alla fede per Sua Divina Grazia, prima del Suo ritorno.